Anno VIII. Udine — Giovedì 25 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 229.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

### ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

### La giornata di otto ore

E' noto che il Parlamento francese ha nominato una Commissione per conoscere cosa pensino gli operai di Parigi della limitazione del lavoro giornaliero a otto ore.

Prescindendo affatto dal merito della questione, crediamo interessante, il far conoscere quali siano a tutt'oggi i risultati dei lavori della Commissione.

Essa ha diramato agli operai *cento mila copie* d'un questionario ed ha ricevuto solo *novemila trecentocinquantasette* risposte, delle quali duemila duecento quarantanove approvano la limitazione a otto ore, duemila duecentosessantasette combattono qualunque restrizione legale, e quattromila ottocento quarantuno vogliono la giornata di lavoro limitata *da dieci a dodici ore.*

Più che *novantamila* interpellanti non hanno risposto!

E' questo un risultato che certo non era nelle previsioni della Commissione parlamentare francese, e che, di fronte alla larga agitazione promossa per le *otto ore* di lavoro nella classe operaia, offrirebbe opportunità a diverse considerazioni agli studiosi del grave argomento.

### Il commercio della Francia

La direzione generale delle dogane francesi ha pubblicato in questi giorni un enorme volume, pieno di ragguagli interessanti, e relativo agli scambi della Francia coll'estero e colle sue colonie durante l'anno 1889.

Le cifre contenute nel volume, sono scrupolosamente controllate, esse presentano quest'anno un interesse speciale, perchè dovranno servire di base alle discussioni intorno al futuro regime doganale della Francia.

Il movimento del commercio generale, della Francia colle sue colonie e colle potenze straniere è salito nel 1889 alla cospicua somma di 10 miliardi e 124 milioni di franchi, con un aumento di 633 milioni di franchi sull'anno precedente, e di 850 milioni sulla media del quinquennio anteriore al 1889.

Le importazioni sono state di 5 miliardi e 320 milioni, superando di 133 milioni quelle dell'anno precedente e di 287 milioni la media dell'ultimo quinquennio.

Le esportazioni giunsero a 4,804 milioni di franchi, con un aumento di 506 milioni in confronto del 1888, e di 613 milioni di aumento sull'anno precedente.

Come si vede, la situazione è soddisfacente e la ripresa degli affari che si era constatata al principio del 1889 non si è interrotta.

Benchè la crisi commerciale che ha infierito con tanta intensità dopo il 1880 non si possa ancor dire finita, essa volge al proprio fine e i risultati parziali dell'anno 1890 non fanno che confermare tale opinione.

Esaminando le cifre del commercio francese dal punto di vista della natura dei prodotti, si scorge che gli oggetti alimentari figurano, all'esportazione, con 1707 milioni, per il commercio generale; le materie prime con 2,263 milioni per il commercio speciale; gli oggetti fabbricati hanno dato la cifra di 1,147 milioni per il commercio generale, e di 618 milioni per il commercio speciale.

In confronto del 1888 si è constatata, per i prodotti alimentari, una diminuzione di 126 milioni nel commercio generale e di 66 milioni nel commercio speciale; un aumento per le materie prime di 186 milioni nel commercio generale e di 242 milioni nel commercio speciale; per gli oggetti fabbricati, l'aumento rispettivo è di 78 e di 84 milioni nel commercio generale e speciale.

Le esportazioni si scompongono come segue:

Prodotti alimentari: commercio generale 1,141 milioni, speciale 887 milioni.

Materie prime: commercio generale 1,148 milioni; speciale 941 milioni.

Oggetti fabbricati: commercio generale 2,515 milioni; speciale 1926 milioni.

Confrontate con quelle dell'anno 1888, le cifre più sopra mostrano che il commercio generale di esportazione è aumentato di 119 milioni per i prodotti alimentari, di 124 milioni per le materie prime e di 263 milioni per gli oggetti fabbricati.

Le merci estere spedite in transito sul territorio francese nel 1889 sono salite ad un totale di 4,573,368 quintali con un aumento di 793,482 quintali in confronto del 1888.

Tale transito rappresenta un valore approssimativo di 668 milioni di franchi ossia 104 milioni di più, in confronto del 1888.

Quanto agli introiti doganali, essi sono saliti nel 1889 alla somma ragguardevole di franchi 396,470,276.

### Quel che Menotti Garibaldi avrebbe detto a un corrispondente del «Berliner Tageblatt» a proposito dell'irredentismo e della triplice alleanza

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* ha avuto un colloquio con Menotti Garibaldi circa l'agitazione irredentista. Garibaldi avrebbe detto che il risveglio dell'irredentismo è una naturale risposta dell'Italia alle inaudite persecuzioni dell'elemento italiano nell'Austria, contro le quali ogni cuore di italiano ha diritto di protestare. L'Austria agendo così non fa il suo interesse. Menotti è d'avviso che l'irredentismo serve a tenere sveglia nel popolo l'idealità, e quando egli a *Porta Pia* ricordò Oberdank non lo fece per provocare l'Austria, ma soltanto perchè Oberdank era un martire della patria non meno di quelli che lo siano stati i caduti nella giornata del 20 settembre 1870.

Perciò non bisogna sempre interpretare i movimenti irredentistici come una provocazione all'Austria. Chi provoca è l'Austria, non noi.

Alla domanda se l'irredentismo eserciterà una qualche influenza nelle prossime elezioni generali, Menotti avrebbe risposto che se il partito radicale prendesse come motto *l'irredentismo*, sarebbe per l'Italia una grande sventura. Essa sarebbe posta in una spaventosa alternativa. Se vincesse il partito irredentista noi dovremmo dichiarare la guerra all'Austria e mandare seicentomila uomini al confine; se il partito irredentista soccombesse, *sarebbe pure una sventura* per noi, perchè avremmo provato all'Europa di rinunziare alle nazionali aspirazioni. « Io stesso farò il possibile per persuadere il partito radicale a non porre la cosa in tale dura alternativa. »

Interrogato se realmente la triplice alleanza sia antipatica agl'italiani, Menotti Garibaldi rispose essere vero che in Italia non c'è entusiasmo per la triplice alleanza e specialmente per l'Austria, ma dall'altra parte non vi è uomo ragionevole in Italia che possa pensare sul serio a sciogliere la triplice fino a che essa rimarrà l'unica garanzia di pace. Gli italiani abbisognano della triplice alleanza per mantenere l'equilibrio europeo. Riguardo alla Germania poi Menotti disse essere vivissime le simpatie del popolo italiano, anche perchè le due nazioni hanno una identica missione nella coltura avvenire.

Quanto ai pesi militari e finanziari che la triplice alleanza importa, Garibaldi dichiarò essere persuaso che oramai i sacrifizi sono completi e lo scopo raggiunto; l'esercito è ben provvisto, le fortificazioni militari compiute. D'ora innanzi si faranno risparmi.

Il colloquio finì coll'affermazione di Menotti Garibaldi che l'Italia per ora nulla ha da temere dai partiti estremi, essendo la Monarchia saldissima e necessaria al benessere d'Italia.

## IN ITALIA

### Le elezioni generali si faranno in prima vera.

Ieri l'onor. Crispi ha conferito con parecchi uomini politici, fra cui alcuni dei più noti deputati che si trovano a Roma. Nel pomeriggio egli invitò alla Consulta vari ministri e s'intrattenne a lungo, specialmente cogli onor. Brin e Lacava. Tema generale delle conversazioni, le elezioni generali.

Il presidente del Consiglio espose di nuovo spiegandolo con ampi particolari il suo avviso, di rinviare alla primavera ventura, al maggio, la convocazione dei Comizi. Le argomentazioni dell'onor. *Crispi* produssero viva impressione sul Gabinetto. Lo stesso *ministro per la marina, tanto favorevole* finora a che le elezioni avvenissero in ottobre o novembre, cominciò a mostrarsi non alieno ad una proroga.

La Camera verrebbe dunque riaperta per una sessione relativamente assai breve, nella quale, secondo lo stesso concetto dell'onor. Crispi, si dovrebbe e si potrebbe mostrare al paese che l'intenzione del Governo di fare delle serie economie non è soltanto teorica, ma pratica. Anzi, in prova, gli stessi ministri della guerra e della marina principierebbero a dare l'esempio, riducendo i loro bilanci. L'onor. Bertolè-Viale però, non si adatterebbe alla riduzione già segnalata i di venti milioni.

In seguito a colloqui odierni, la probabilità del rinvio delle elezioni è quasi per divenire certezza.

### Il Re e il prossimo Consiglio di ministri

Vista la gravità delle questioni interne ed internazionali, non è difficile che il Re faccia ritorno a Roma per brevissimo tempo, la settimana ventura. Sua Maestà in tal caso, presiederebbe il prossimo Consiglio dei Ministri al quale interverranno tutti i membri del Gabinetto e dove si stabilirà definitivamente l'epoca delle elezioni.

### Il banchetto in onore di Crispi.

Il banchetto che si darà a Firenze in onore di Crispi è definitivamente fissato per il giorno *otto ottobre.*

Al banchetto aderirono finora 120 deputati e senatori. Ma più di 30 hanno dichiarato di non poter intervenire al banchetto.

### Il banchetto a Cavallotti.

Dopo il rinvio del banchetto a Crispi, ritiensi che la democrazia toscana differirà il banchetto in onore di Cavallotti.

### Conflitti fra ministri.

Pare che l'on. Finali voglia mettersi in conflitto con l'on. Giolitti per farsi esonerare dall'ufficio di ministro, e si crede che l'on. Crispi lo contenterà.

In caso del ritiro forzato dell'on. Finali, verrebbe affidato *l'interim* dei lavori pubblici all'on. Zanardelli che fu un'altra volta titolare di questo Ministero.

### 100 milioni d'imposte?!

Un corrispondente manda al *Roma:*
« Posso assicurarvi che i primi ad essere persuasi che alla Camera nuova si dovranno domandare almeno altri cento milioni di imposte, sono proprio il presidente del Consiglio e l'on. Giolitti.

Entrambi vagheggiano una imposta a larga base, e da un pezzo, malgrado le ufficiose smentite, sono avviati gli studi per il monopolio dei fiammiferi e per il ripristinamento del macinato limitato, per ora, al primo parlamento.

Anzi, si vuole che l'on. Crispi, il quale, come è noto, non votò l'abolizione del macinato, avesse avuto e questo proposito attriti coll'on. Doda che quell'abolizione, lui ministro, nel 1878 volle fortemente, d'accordo con tutta l'antica sinistra.

### A proposito del decreto di esonero dell'onorevole Doda.

Ai giornali i quali osservano che il decreto di esonero del Doda dalle *funzioni* di ministro è mancato della controfirma del Guardasigilli, *risponde* il *Popolo Romano* notando che il decreto pubblicato è la semplice copia; l'originale porterà la controfirma del Guardasigilli.

### Su di che interpellerà Nicotera.

Si assicura che l'on. Nicotera farà una interpellanza intorno alla costituzionalità della revoca dell'on. Doda.

L'on. Nicotera intende parlare anche della politica estera, per dimostrare che la condotta attuale del Governo verso le potenze straniere è a base di servilità.

### Un'interpellanza di Imbriani sull'incidente Doda.

L'onor. Imbriani ha presentato una domanda di interpellanza circa la procedura, a suo avviso, poco corretta fu incostituzionale, colla quale Doda fu eliminato dal Gabinetto.

### Un articolo " dell'Opinione sull'irredentismo.

L'*Opinione* publica un articolo, in cui combatte l'agitazione irredentista. Ricorda che nel 1878-79 l'Austria, a causa dei moti irredentisti, fu in procinto di occupare Verona; esoggiunge: o bisogna attendere senza impazienze, oppure affilare le armi. Ma in questo caso si finisca di parlare di miserie italiane, e di finanza dissestate. L'irredentismo e la pace, l'irredentismo e l'equilibrio del bilancio, sono termini inconciliabili.

### Fra il ministro della marina e la società generale di navigazione.

È imminente la conclusione di una convenzione fra il ministro della marina e la società di navigazione generale per stabilire che il materiale della società resti in tempo di guerra a disposizione del ministro della marina, il quale adibirebbe al servizio dei trasporti e di crociera.

Sarebbero esclusi i vapori addetti ai viaggi transatlantici.

### Contro il monumento a Dante, in Trento

Il prefetto della provincia di Perugia ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Rieti, per la quale quel municipio elargiva la somma di lire 50 a favore della sottoscrizione pel monumento a Dante.

### Il XX settembre festeggiato dagli italiani soggetti all'Austria.

A Trieste il XX settembre fu festeggiato con delle riunioni private, senza che ne fosse informata la polizia.

Nella mattinata si videro sventolare molte bandiere, ma la polizia si affrettò a farle ammainare.

Dispacci da Parenzo, Rovigno, Pola, Fiume, Zara e Spalato recano che anche in quelle città fu commemorata la data della liberazione di Roma

Delle commemorazioni vennero fatte anche da parte delle colonie italiane di Vienna e di Graz.

### Le monache e i lebbrosi.

Sono partite da Roma per la Repubblica di Venezuela, 22 monache, che si dedicano alla cura dei lebbrosi.

Sembra che in quella Repubblica, la lebbra sia diffusissima e che ne siano stati attaccati quasi tutti i missionari.

### La fondazione dell'ordine della Compagnia di Gesù.

Il 27 corrente si compiono trecentocinquanta anni dalla emanazione della Bolla di Paolo III, di fondazione dell'ordine della Compagnia di Gesù. La data sarà solennizzata con funzioni religiose in tutte le case dell'Ordine.

### Gli aiutanti postali.

Fra i provvedimenti testè decretati nello scopo di migliorare le condizioni degli aiutanti postali, non è l'ultimo certamente quello che assegna ad esclusivo beneficio di questa classe d'impiegati 200 posti nel ruolo di prima categoria, da conferirsi mediante esame di concorso.

Di tali posti 20 sono fra i capi di ufficio di prima classe a lire 3000,50 fra i capi d'ufficio di seconda classe a lire 2500, e 130 fra i vice segretari a lire 2000.

Ora sappiamo avere il Ministero delle Poste e dei Telegrafi determinato che cotali esami abbiano luogo per il passaggio a capo d'ufficio di prima e seconda classe nei giorni 27, 28 e 29 del prossimo mese di ottobre, e per la promozione a vice segretari nei giorni 3, 4 e 5 del susseguente novembre.

### Squadriglia italiana nell'Oceano Indiano.

La *Tribuna* dice che si sta allestendo una squadriglia di navi di second'ordine, la quale si recherà prossimamente nell'Oceano indiano affine di riconoscere i confini meridionali del nostro protettorato nel paese dei Somali, e per farli riconoscere effettivamente da quelle popolazioni confinarie.

La squadriglia si comporrebbe delle navi: *Volturno, Volta, Scilla,* e *Andrea Provana.*

Saranno armate dei cannoni, ed imbarcheranno anche duecento uomini di truppe da sbarco con due pezzi da campagna.

## ALL' ESTERO

### Il Presidente Carnot e i Monumenti in Francia.

Si annunzia che il Presidente della Repubblica, ritornerà a Parigi l'8 o al più tardi il 10 del venturo ottobre.

Carnot, ha ricevuto una Commissione che è andata ad invitarlo alle feste centenarie di Lamartine, che avranno luogo il 19 e 20 ottobre prossimo.

Il Presidente della Repubblica, non ha preso alcun impegno definitivo.

Non si sa neanche quali Ministri interverranno a tali feste; solo il Bourgeois, ha definitivamente declinato l'invito, dovendo egli intervenire nella stessa epoca alla inaugurazione del Monumento di *Camillo Desmoulins,* a Guise.

### Il generale Ferron, e le grandi manovre in Francia.

Il generale Ferron, giudice supremo delle grandi manovre del 18.° Corpo francese, ha inviato al Ministro della guerra, intorno alle medesime, il suo rapporto di cui ecco l'interessante riassunto:

L'istruzione tattica delle truppe, continuerà ad applicarsi con maggior successo in casi particolari. La polvere senza fumo non deve modificare, come si era disposti a credere, le regole di tattica imposte dagli ultimi regolamenti. Bisogna tener conto assai più della portata della nuova polvere e della tensione della traiettoria che della soppressione del fumo, i cui inconvenienti si applicheranno ai capi delle grandi unità. Importa infine che gli attacchi diretti siano eseguiti con eguale energia degli attacchi tendenti ad avviluppare un corpo nemico.

### Freycinet e la difesa delle alpi

È giunto a Nizza Freycinet, ministro della guerra, chiamatovi espressamente dai generali Berge e Iapy comandanti il 14° e 15° corpo d'armata; ispezionerà tutte le Alpi.

Inaugurerà il grande ponte di Manda sul varo, poi la nuova ferrovia da Grassa a Montauroux.

Tutto il dipartimento delle Alpi marittime sarà mutato in un vasto campo trincerato imprendibile, in comunicazione con Lione, Besançon e Briançon.

Si completeranno perciò i forti di Montecalvo, La Revera, Le Drette e Testa con lavori di difesa, specialmente Montecalvo che diverrà un forte modello; a ciò specialmente si riferisce il viaggio del Freycinet.

**Il Congresso dei socialisti in Germania.**

L'elezione definitiva dei delegati del partito democratico socialista al Congresso che si riunirà il mese venturo a Halle, avrà luogo il primo ottobre in grandi riunioni pubbliche, tenute una per circoscrizione elettorale sulla lista dei candidati che è stata adottata il 24 agosto ultimo.

Vollmar e Birk, Deputati socialisti al Reichstag per due circoscrizioni di Monaco, lascieranno il primo ottobre la Redazione della *Sud-deutsche-Landpost*, a causa delle loro divergenze con la Direzione generale e la maggioranza del partito che sostiene Bebel, Liebknecht, Aver, Singer e che espulse sistematicamente dagli ordini democratici socialisti, i rappresentanti delle tendenze le più avanzate.

**La morte di Osman Pascià.**

Un telegramma dell'altro di, ci annunziava che Osman Pascià, si trovava fra le vittime dello spaventevole naufragio della nave da guerra turca, *Etrogroul*.

È questa una gran perdita per la Turchia, dove la morte del valoroso generale, sarà causa di profondo rammarico.

Osman Pascià, da prima professore d'arabo a Costantinopoli, passò in seguito nell'esercito.

Nel 1877, alla testa di alcuni battaglioni egli giungeva improvvisamente a Plewna e col suo coraggio rialzava le sorti dell'esercito turco nella guerra contro la Russia.

Riconoscente al suo valore, il Sultano gli diede per questo fatto il titolo di *ghazi* (il vittorioso) e la decorazione dell'Osmanié in brillanti.

Nel mese di dicembre di quell'anno, Plewna ha dovuto arrendersi; dopo un tentativo disperato di Osman, per aprirsi un passaggio attraverso alle formidabili file dei russi, Osman, ha ceduto alla preponderanza del numero.

Alla fine della guerra, nel mese di marzo, Osman, che era stato fatto prigioniero dal nemico, fu nominato Ministro della guerra.

Durante il suo ministero, egli sottopose all'approvazione del Sultano, un progetto di riorganizzazione completa dell'esercito turco.

Osman Pascià perì, naufragando miseramente insieme ad oltre 500 compagni, mentre si recava, per ordine del Sultano, a consegnare al Mikado, le insegne dell'Ordine imperiale di Costantinopoli.

**Proteste contro la triplice alleanza.**

I deputati czechi hanno l'intenzione di dimettersi in massa per protestare contro l'alleanza coll'Italia e colla Germania.

Il *Narodni Listy* pubblica un articolo pieno di fiele contro l'Italia, protestando esso pure contro il progettato rinnovamento della triplice alleanza.

**Incendio distruttore di una città**

*New York 23* — Un dispaccio da Colon dice che tre quarti della città furono distrutti da un grande incendio. Le truppe dovettero intervenire usando le armi, perchè la plebaglia saccheggiava i magazzini incendiati.

Sonvi parecchi morti e feriti. L'ordine è ristabilito.

**Ultime notizie sulla città incendiata.**

*New York 24* — Secondo le ultime informazioni da Colon, sono circa 150 le case che andarono incendiate. Tutti gli stabilimenti marittimi, meno quelli della Compagnia francese detta *Compagnia del Pacifico*, tutte le case importanti lungo il mare e tutti gli alberghi andarono distrutti. Le perdite sono valutate un milione e mezzo di dollari. La Compagnia della ferrovia di Panama ne perde 100,000.

**L'argento in America**

Giorni sono nel Dipartimento del Tesoro federale, a Washington, si trovavano in vendita 804,000 oncie d'argento. Se ne vendettero 70,000 a ragione di sterline 1.17 e mezzo; e 185,000 a sterline 1.1723. E il resto? Rimane là in modo enorme di quadrati, aspettando i compratori, i quali a loro volta aspettano il ribasso, che non tarderà certamente a venire, se si vuol mettere in circolazione nel paese o all'estero tutto quel mucchio di metallo che non trova sfogo nel commercio giornaliero.

**Per la rottura di una diga**

*Dorbirin 24.* — La diga fra Lustenau e Hohemns, la cui ricostruzione era appena terminata, andò rotta dal Reno, ingrossatosi nuovamente in seguito all'azione del vento. Il paese è inondato.

**Sciopero di minatori**

*Troppau 24.* — Tutte le miniere di carbon fossile del bacino di Ostrautanwin sono occupate da militari. Gli operai scioperano.

**Un giudizio inglese sulle navi italiane**

*L'Army and Navy Gazette*, occupandosi del varo della *Sardegna*, pubblica un quadro comparativo delle nuove navi da guerra delle principali Potenze marittime.

Il giornale afferma che l'Italia ha le più potenti navi del mondo sia per tonnellaggio che per autonomia di movimenti e velocità.

La *Sardegna*, dice il detto giornale, costerà all'Italia più di 30 milioni, ma, una volta in mare, quella nave varrà più di una squadra intiera, poichè colla sua potenza offensiva potrà affrontare dieci navi nemiche e colla sua velocità potrà sfuggire a tutte.

**Che sia vero!**

I giornali francesi annunciano la presenza a Parigi dell'on. Cavallotti, e aggiungono che andò colà per affiatarsi con degli uomini politici e dei giornalisti e vedere così quale aiuto morale i radicali italiani possano aspettarsi dalla Francia nelle *prossime* elezioni.

## CRONACA CITTADINA

**L'on. Seismit-Doda**, che dicesasi dai giornali partito per Terni, ha, invece lasciato Roma, iersera l'altro, diretto ad Ancona.

**Chiamati a Roma** Si dice, che alcuni fra gli impiegati superiori governativi che assistettero al famoso *radical* banchetto in onore dell'on. Doda sieno stati chiamati a Roma dal Ministero.

**Restituzione di visita.** Il Prefetto, comm. G. Minoretti, ha ieri alle 2 pom. *restituito la visita* al Sindaco cav. Elio Morpurgo che lo ricevette nella sala maggiore del Palazzo civico.

**Un deputato friulano e il fondo di una bottiglia.** Dai giornali apprendiamo questa *importantissima* notizia che sarà certo appresa col massimo interesse dai lettori:

Il «fondo» della bottiglia d'Asti spumante che servì al battesimo della nave *Sardegna*, testè varata a Spezia fu raccolto dal deputato Chiaradia per darlo al Municipio di Cagliari, affinchè lo si conservi in quel museo civico.

**A proposito di uno sciopero.** Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

*Egregio signor Direttore,*

Reduce jeridì da un assenza di pochi giorni, vengo a cognizione di un curioso sciopero avvenuto nella filanda Carrara, dalla mia casa condotta, epperò m'affrettai telegrafare alla Direzione del mio stabilimento costì, le precise:

«Principale ritornato, ora presa cognizione dello sciopero, ordina chiusura immediata filanda Carrara. Provvedete comunicando, lasciandone anche copia ai giornali cittadini del presente dispaccio, onde se credono, rendano di pubblica ragione nostro operato, equo sempre, mai fiscale, tale da conciliare possibilmente interesse nostro, col benessere delle lavoratrici.»

Passammo alla chiusura di quella filanda, onde la disciplina non sia scossa, ma forse non saressimo venuti a tanto, se quel ridicolo sciopero, non avesse trovato una eco nei giornali cittadini, e siccome teniamo molto alla stima ed al rispetto di tutti che ci conoscono, così desidereremo si sindachi il nostro operato e poi si giudichi.

Se i signori Pubblicisti mi facessero l'onore, quando succedono simili cose, di chiedere a me, od alla Direzione del mio stabilimento le necessarie spiegazioni, piuttosto che raccogliere i «si dice» forse si convincerebbero che nessun industriale più di me, si preoccupa della questione di attualità, che è la questione sociale, e che faccio quanto le mie deboli forze, permettono, onde lenire il peso grave che devon portare gli addetti ai miei stabilimenti.

Certo è però, che nella crisi grave che attraversa l'industria serica, specie poi la friulana, è giuoco forza almeno, ottenere la massima perfezione possibile nel lavoro, onde non dar appiglio a pretesti della merce, ciocchè renderebbero più sensibili ancora le già gravi perdite.

Si potrà cedere a tutto ed in tutto noi, mai nella ed alla disciplina.

E con ciò egregio Signore, Colui che per primo costì aumentò le mercedi e ridusse le ore di lavoro, pretendendo però la maggior possibile applicazione e precisione, fidente che Ella vorrà accogliere queste righe nel pregiato di Lei giornale, ringrazia e si rassegna della S. V.

Milano, 23 settembre 1890.

Devotissimo
*Augusto Frizzi*

Abbiamo pubblicato la lettera del sig. Frizzi per debito di imparzialità, ma tutto ciò ch'egli dice, non fa che confermare i fatti quali furono dalla stampa narrati e non muta per niente i commenti che ne derivarono.

Padrone il sig. Frizzi, di far chiudere le sue filande e, nonostante, dichiararsi propenso alle classi lavoratrici; però colla sua lettera non è arrivato ad infonderci tale persuasione.

**Dibattimento rinviato.** Il processo contro il capitano di fanteria Rossetti, per oltraggi a pubblici funzionari, che dovevasi discutere oggi davanti il nostro Tribunale, venne rinviato al giorno 14 novembre p. v. in causa malattia dell'imputato.

**L'Opera a Cividale.** Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Teatro Ristori di Cividale, la serata d'onore dell'applaudita prima donna soprano signorina Amalia Nicelli.

Sabbato e domenica ultime rappresentazioni dell'opera *l'Ebreo*.

Siamo poi pregati da parte dell'Impresa a smentire le voci che corrono a Udine e cioè che lo spettacolo che si dà attualmente a Cividale, possa venir trasportato a Udine ciò essendo affatto insussistente.

**Fascio ferroviario.** S'è da tre mesi costituito a Genova un sodalizio, dal titolo «Fascio ferroviario» che ha per compito: «tutela di tutti i diritti acquisiti; studio e risoluzione dei problemi economici e giuridici che sorgono dai rapporti fra il personale subalterno e l'altra amministrazione delle ferrovie; resistenza composta e legale al prepotere ed all'arbitrio, comunque e dovunque si manifestino.

Dopo avere con brevi parole esplicato questo programma, il Comitato direttivo del Fascio, in un suo manifesto fa appello al personale ferroviario d'Italia perchè colla sua adesione affretti l'inizio di migliori momenti per sè medesimo e di legittima compiacenza per quanti uomini di cuore salutano nelle alte affermazioni della solidarietà umana l'àncora della giustizia e della pace sociale.

**Biglietti falsi.** I giornali di Roma annunciano che continuano a spacciarsi biglietti falsi della Banca nazionale, e specialmente di quelli da 50 lire.

Sono della serie 7 e 8, e portano il numero 290.

Però sono facilmente riconoscibili: nel fondo del biglietto, dove minutamente è scritto in piccoli cerchi *lire 50*, si legge invece al rovescio *lire 05*.

**Mercato granario.** Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

| | | |
|---|---|---|
| *Frumento*, all'ettol., | da L. 16.50 | a 17.75 |
| Segala, » | » —.— | a 11.50 |
| Granoturco » | » 11.— | a 12.40 |
| Giallone | » —.— | a —.— |
| Granoturco nuovo | » 11.— | a 12.25 |
| Gialloncino nuovo | » —.— | a —.— |
| Lupini » | » —.— | a 6.20 |

**Mercato delle frutta.** Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pera | al quintale | da L. 13.— | a 40 |
| Pesche | » | » 14.— | a 50 |
| Uva | » | » 18.— | a 65 |
| Pomi | » | » 10.— | a 20 |
| Susine | » | » 20.— | a 22 |
| Fichi | » | » 8.— | a 18 |
| Noci | » | » 22.— | a 24 |
| Castagne | » | » 18.— | a 22 |

**Arresti.** Per ubbriachezza, dai vigili urbani, Valentino Zoratti da Ciconicco e dalle guardie di P. S. Vittorio Zorzutti da Dignano.

**Farina alimentare pei bambini.** Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina, che la Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 24 9. 90 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 25 ore 9 an |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid a 10, alto m 116.10 liv. del mare | 757.8 | 757.4 | 759.1 | 760.0 |
| Umido. relat | 73 | 41 | 85 | 65 |
| Stato d cielo | coperto | coperto | sereno | misto |
| Acqua cad m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | NE | S | — | NE |
| Vento (vel. kilom. | 1 | 6 | 0 | 0 |
| Term. centig | 19.9 | 19.7 | 19.0 | 20.9 |

Temperatura { massima 22.9 / minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 14.1

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 24 9. 90.

*Tempo probabile*: Venti deboli o freschi vari con predominio primo quadrante a sud. Ancora qualche pioggia versante occidentale — Cielo alquanto coperto Italia superiore, sereno altrove.

**Mercato della seta.**

*Milano, 23 settembre 1890.* Ha continuato anche oggi un andamento d'affari stentato e difficile circoscritto ai soli bisogni del momento, cosicchè le vendite che è dato stabilire, non riescono ad imprimere una qualche corrente al mercato.

Si citano collocate buone greggie 9|11 e 10|11 da lire 50 a 51, organzini 18|20 belli a lire 57 e belli correnti 20|22 da lire 55.50 a 56. Così il *Sole*.

**Gli occhiali**

Non si creda che gli occhiali sieno una novità dei nostri giorni o dei secoli più vicini, perchè anche a Ninive si conoscevano le lenti di cristallo di rocca.

Nella scrittura degli antichi greci, troviamo spesse allusioni che ci provano all'evidenza, aver essi conosciuto l'effetto della sovrapposizione delle lenti; ed Aristofane, per esempio, ci racconterei l'effetto di fusioni metalliche col cristallo ustorio.

Al principio del dodicesimo secolo, noi troviamo che gli arabi sapevano far uso delle lenti ottiche e già dal 1299 al 1305 si fece uso in Italia degli occhiali.

Nel 1600 l'ottico Hans e Zacaria Jansen di Middelburg sovrapposero una lente ad un vetro concavo ed ottennero un microscopio.

Otto anni più tardi due distinti ottici (Hans Lippersperg e Giacopo Ad...

---

83 **APPENDICE**

## NEL MONDO DEGLI INCANTI

Raoul, con sua gran maraviglia, scorse allora che un passaggio stretto, e profondo, invisibile dall'atrio, era praticato in quei rottami. Questo conduceva ad una porta segreta, fatta nella spessezza dell'alta torre quadrata, che noi abbiamo paragonata ad una sentinella gigantesca.

La porta di legno di quercia, costellata di teste di chiodi, non era evidentemente contemporanea delle rovine. Esmeralda si fermò e battè tre volte le mani di un modo particolare. La porta si aprì.

— Monsignore, disse Esmeralda ridendo, o piuttosto, mio caro sire, giacchè vi ho fatto re del mio cuore e dei miei sudditi, entrate, eccovi in vostra casa...

Raoul entrò. Nulla non potevasi immaginare di più spaventevole della stanza, nella quale penetrò.

Questa stanza, formando il pianterreno della torre di cui occupava tutta la larghezza, era umida ed oscura. Essa non riceveva la luce che da quattro strette feritoje.

Ma, appena Raoul ebbe il tempo di risentire l'espressione che doveva far nascere quest'orribile luogo, giacchè la volta parve spirare tutto ad un tratto ed una viva luce ne sgorgò, nel tempo istesso che una scaletta di ferro, colla balaustra di seta, discesa dal piano superiore, venne ad appoggiare la sua estremità sul suolo, ai piedi di Raoul.

— Sali, gli disse Esmeralda.

Raoul obbedì. Egli trovossi allora in un maraviglioso salottino, che decoravano bastantemente, dicendo che racchiudeva tutte le maraviglie del più raffinato lusso.

Una scala di ferro, appoggiata contro una delle muraglie e di una sorprendente leggerezza, che si avrebbe potuto prendere per un merletto nero, conduceva questo salottino al piano superiore.

— Lassù è la mia abitazione, noi la visiteremo più tardi, e di poi scenderemo nei lavatoi... adesso, devi avere appetito, ebbene, ceniamo...

— Ben volentieri, rispose Raoul.

Ma siccome, guardando intorno, non vedeva nessun preparativo, temeva che la cena si facesse per molto tempo aspettare. Senza dubbio, anche questa volta, Esmeralda lesse nel suo pensiero, giacchè sorrise. Di poi, prendendo su di una credenza di legno di rosa un fischietto di oro, l'appressò alle labbra. A tre differenti riprese ella ne tirò un suono prolungato, insieme dolce ed acuto. Immantinenti, la botola per la quale era discesa la scala, si aprì senza causa apparente. Una tavola tutta e bell'apparecchiata vi comparve immantinenti e la botola si richiuse. Raoul, perfettamente deciso a non più maravigliarsi di nulla, parve trovare che questo modo di servigio fosse la cosa più semplice del mondo. Ei si sedette di rincontro ad Esmeralda, ed entrambi fecero onore alle pietanze ed ai vini di cui la tavola era carica. L'appetito un pò soddisfatto, venne la volta del parlare.

— Esmeralda, domandò Raoul, come mi hai detto che chiamavasi il luogo in cui siamo?...

— Una volta, il Castello di La Baume.

— Ed ora?

— Il *Castello dei Fantasimi*.

— È ben questo il nome che mi aveva colpito.

— Difatti, è bizzarro...

— Da dove viene?

— È una leggenda... meravigliosa...

— Ebbene mia cara, mi piacciono tante le leggende, soprattutto quelle che hanno del maraviglioso... raccontamela...

— Come ti piace... ma, se tu volessi...

— Che cosa?

— Permettermi di rimettere a questa sera una tale narrazione...

— Perchè?

— Oh! cielo, nel mio interesse di narratrice, e nullaltro... vi ha delle cose che è d'uopo di udire quando la notte è scura ed il vento soffia al di fuori... tale racconto, insignificante ed assurdo al cospetto del sole, fa tremare ed impallidire nell'ora dei fantasimi.

— Ma, fino allora, che faremo?

— Strano re! esclamò Esmeralda, non sei curioso di visitare il tuo regno sotterraneo?

— Ah! rispose Raoul con una galanteria più affettata forse che reale, quando ti sono dappresso, non penso che a te...

La donzella gettò sull'amante uno sguardo pien di *contento*.

— Oh! mio re, esclamò ella, quanto ti desidero felice...

Indi, ella riprese il fischietto d'oro, dal quale non tirò che un suono. La botola si aprì. La scala di ferro, colle branche di seta riapparve. Solamente questa volta, essa saliva invece di discendere. Raoul ed Esmeralda ne discesero, leggieri scalini, e si ritrovarono nella triste stanza del pian terreno. Esmeralda fè due passi innanzi, da incominciare dal basso della scala, di poi due a destra, e battè col piede su di una grande pietra. La pietra vicina parve inabbissarsi tosto, e scoprì il principio di una scala a lumaca di granito.

— Vieni, disse Esmeralda slanciandosi per questa scala.

Raoul la seguì. A misura ch'egli discendeva, provava una strana sensazione. De' soffi di un'aria bruciante e pregna di vapori metallici, venivano di tratto in tratto, a colpirgli il viso. Egli udiva de'bizzarri rumori, i quali provvenivano dal ronzio di voci confuse dallo strepito di gigantesche caldaje, poste su bracieri ardenti, dal sibilo acuto del metallo in fusione, che si congelava nell'acqua fredda, dal rumore di pesanti martelli, e finalmente dagli stridenti e monotoni colpi di lavoranti battendo incessantemente.

Intanto gli scalini succedevano agli scalini. Pareva a Raoul ch'egli s'immergesse in incommensurabile profondità. A poco a poco, delle luci rosse, simili a quelle di baleni in una notte oscura, attraversarono le tenebre. Questi baleni divenivano così vivaci, che a ciascuno dei loro brillamenti, Raoul era obbligato di chiudere gli occhi.

All'improvviso, la scala si volse. Il signore de la Tremblaye scese tre altri scalini ancora, posciа si fermò, petrificato di maraviglia e di ammirazione, all'aspetto dell'inaudito che si offriva ai suoi sguardi.

*(Continua).*

drianz detto Mezio) formarono un cannocchiale di distanza.

La nuova venne all'orecchio di Galileo Galilei che, professore all'Università di Padova, senza vederne l'apparato nè intesa la descrizione, fece sua l'idea e lo perfezionò. Egli se ne servì da prima per ottenere delle importanti scoperte astronomiche e tosto scoprì i satelliti di Giove, di Saturno, ecc. La sua fama si estese per ogni dove e nell'anno susseguente il duca Cosimo II di Toscana lo invitò a Firenze.

Il cannocchiale galileiano venne poi nel 1611 migliorato da Keplero,

Nel 1665, cioè 23 anni dopo la morte di Galileo, certo « de Rheita » alla lente di mezzo ne sostituì due altre, ed in virtù di tale perfezionamento si potè nettamente rilevare l'oggetto che si voleva osservare.

Gli occhiali tempiali a *Pince-nez*, i binoccoli da teatro, i monocoli, ecc. sono tutte cose venute poi a rallegrare l'umanità sofferente e ... la cecità degli uomini non ebbe più d'allora in poi, un ragionevole confine.

# MEMORIALE DEI PRIVATI

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 38 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 16.75 a 17.80 granoturco da 10.50 a 12.75 segala da 11.30 a 11.50, sorgorosso a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.80 a 17.—, granoturco da 10.10 a 12.50, segala da 11.50 a 11.60, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.75 a 17.—, granoturco da 11.40 a 13.—, castagne da —.— a —.—. Segala da 11.50 a 11.65. Fagiuoli di pianura, da —.— a —. orzo brillato da —.—.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 4.50 a 5.20;
II qualità " " 3.80 a 3.70.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 3.70 a 4.20
II qualità " 3.10 a 3.40

Paglia da foraggio da " 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da " 3.30 a 3.45

Legna da fuoco

| | | |
|---|---|---|
| forte tagliate | 2,35 | 2.60 |
| " in stanga | 2.15 | 2.40 |
| Carbone I qualità | 5.55 | 7.60 |

***

Fuori dazio

| | | |
|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qualità | 3.80 | 4.50 |
| " II qualità | 2,60 | 3.— |
| " della Bassa I " | 3.— | 3.50 |
| " " II " | 2.40 | 2.60 |
| Paglia da foraggio | 0.— | 0.— |
| Paglia da lettiera | 3.— | 3.15 |

Legna da fuoco

| | |
|---|---|
| forte tagliate | da L. 1.90 a 2.24 |
| forte in stanga | da " 1.79 a 2.04 |
| Carbon forte | da " 4.95 a 7.— |

***

Carne di manzo.

| | | al chil. |
|---|---|---|
| I.a qualità, taglio primo | Lire | 1.80 |
| » » » | » | 1.70 |
| » » » | » | 1.60 |
| » » secondo | » | 1.50 |
| » » " | " | 1.40 |
| » » " | " | 1.30 |
| » » terzo | " | 1.20 |
| » » » | » | 1.10 |
| » » » | » | 1.— |
| II.a qualità, taglio primo | » | 1.60 |
| » » » | » | 1.50 |
| » » secondo | » | 1.40 |
| » » " | » | 1.30 |
| » » " | » | 1.20 |
| » » terzo | » | 1.10 |
| » » " | " | 1.— |

Carne di vitello.

| | | |
|---|---|---|
| Quarti davanti | » | 1.20 |
| » » | » | 1.30 |
| » » | » | 1.40 |
| Quarti di dietro | » | 1.60 |
| » » | » | 1.70 |
| " " | " | 1.80 |
| " " | " | 1.90 |
| » » | » | 2.— |

***

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 15 castrati, 215 pecore, 38 arieti, — agnelli. Andarono venduti:

10 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogr. a p. m.; 80 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 40 per macello da lire 1.03 a 1.10 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, — per macello da lire 0.— a 0.— al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0. — a 0. — al chil. a p. m.

Pochi compratori.

630 suini per allevamento, venduti 280 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi ribassati il 5 per cento.

# NOTA ALLEGRA

Ingenuità pastorale.

Un contadinello dice alla contadinella che passeggia con lui:

— Sediamoci un po' sull'erba.

— No.

— Perchè no?

— Perchè mamma non vuole che mi sieda sull'erba coi giovinotti.

— Allora ti lascio; vado all'osteria.

*Lui* fa un passo, ma *Lei* lo richiama per dirgli:

— Senti. Tu mi darai una spinta, io cascherò ... e resterò a sedere.

***

Per finire.

Tra debitore e creditore:

— Signore, la vostra condotta è quella d'uno uomo che non ha l'ombra della delicatezza.

— Avete torto. È quella d'un uomo che non ha l'ombra d'un quattrino.

# IN GIRO PEL MONDO

**La lettera autografa di una regina e la furberia di un suo piccolo nipote.**

Un giornale inglese racconta il seguente aneddoto a proposito di una lettera autografa della regina Vittoria al suo nipote — il principe Alberto Vittorio, duca di Clarenza e di Avondale, primogenito del principe di Galles — che è stata recentemente venduta per 400 franchi. Il principe, allora giovinetto, sarebbesi trovato un giorno affatto scarso di denaro in tasca. Avrebbe quindi scritto all'augusta sua nonna, pregandola d'inviargli qualche sussidio supplementare.

Questo atto di coraggio è stato molto apprezzato dagli inglesi, ma non cavò un ragno dal muro. Severamente economa, come sempre, la regina britannica avrebbe inviato al prodigo suo nipote, invece dei denari domandati, una solenne lettera di rimproveri.

Il giovane principe non sarebbesi adontato per questo, ma da uomo già pratico avrebbe veduto d'un primo colpo d'occhio, che questa lettera, benchè non contenesse alcun mandato postale, possedeva un valor monetario, e l'avrebbe venduta per la modesta somma di 30 scellini (37 franchi e 50 centesimi).

L'acquisitore potè vantarsi d'aver fatto un ottimo affare, poichè ha rivenduto il documento umano per 400 franchi

Si presume che, dopo questo, la regina Vittoria seguiterà a dare, come sempre, l'esempio d'una rigida economia ma non scriverà più ai suoi nipoti, — solenne, o non solenne, — alcuna lettera di rimprovero.

Alle domande d'un supplemento di denaro di tasca si contenterà di rispondere epigrammaticamente con buste vuote.

**Il digiunatore Succi in New-Yorck.**

La *New York Staats Zeitung* annuncia l'arrivo di Giovanni Succi il famoso digiunatore italiano di cui il *Progresso* fin da duesettimane fa recava, in un dispaccio da Londra, la partenza.

Alloggia al « Windsor Hôtel » e si prepara a dare, fra poco, uno dei suoi saggi stupefacenti.

L'*Evening Wolrd* ripetendo la notizia della *Staats Zeitug* afferma che il Succi si propone di sconfiggere il dott. Tanner di americana memoria digiunando 45 giorni di seguito.

E' superfluo notare che l'esperimento sarà pubblico e sotto la sorveglianza continua diurna e notturna d'un apposito Comitato.

# Varietà

**Nuovo fonografo.**

La *Scientific American* annuncia la scoperta di un fonografo di nuovo genere. Esso è fornito di due cilindri registratori, in modo tale che prendendo cognizione del messaggio affidato all'istrumento, l'uditore può dare subito la sua risposta o far registrare le riflessioni che gli si presentano alla mente. Questo fonografo permette pure di registrare a doppio simultaneamente e di aumentare così il volume della voce, quando il discorso è riprodotto

**Le operaie in Europa.** Una statistica fatta di recente delle donne impiegate nell'industria, constata che vi ha attualmente nei cinque grandi paesi manifatturieri d'Europa, circa 20 milioni di operaie sopra una popolazione di circa 200 milioni di abitanti.

La Germania ne conta 5 milioni e mezzo — l'Inghilterra 4 milioni — la Francia 3,750,000 — l'Italia 3 milioni e mezzo — e l'Austria Ungheria circa lo stesso numero.

# LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891 | 93.53 | —.— |
| " " 5% god. 1 lugl. 1890 | 96.70 | —.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| " Banca Veneta ex di id. | —.— | —.— |
| " Banca di Cred. Ven. nomin. | —.— | —.— |
| " Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| " Cotonificio Venez. fine apr. | —.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | —.— | —.— |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 4 — | 100.50 | —.— | 123.35 | 123.50 |
| Francia | 3 — | —.— | 100.70 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 4 — | 25.15 | 25.21 | 25 18 | 25.23 |
| Svizzera | 4 — | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Vienna-Trieste | 4 — | 226 1/4 | —.— | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 227 1/2 | —.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 3 p. — %.

**Borse**

| | | |
|---|---|---|
| **TORINO 24** | | |
| Rend. c. | 95 | 67.— |
| Fond. fine | 95 | 75.— |
| Az. F. Med. | 578 | —.— |
| " " Mer. | 714 | —.— |
| Cred. Mob. | 607 | 50.— |
| Banca Naz. | 1760 | —.— |
| " Subal. | 79 | —.— |
| Credito Mer. | 150 | —.— |
| Banco Scon. | 148 | —.— |
| Banca Tiber. | 71 | —.— |
| Comp. Fond. | 83 | 50.— |
| Cassa sovv. | 188 | —.— |
| C. v. a. Fran. | 100 | 87.— |
| " 3 m. s. Lond. | 25 | 19.— |
| Ban. Torino | 488 | —.— |
| **GENOVA 24** | | |
| Rend. 5 0/0 | 95 | 70.— |
| A. Ban. Naz. | 1788 | —.— |
| Cred. M. ital. | 606 | —.— |
| Ferr. Merid. | 714 | 50.— |
| " Medit. | 578 | —.— |
| Navig. Gen. | 870 | —.— |
| Banca Gen. | 484 | —.— |
| Raffin. Zucc. | 242 | —.— |
| Società Ven. | — | —.— |
| C. v. a. Fran. | 100 | 70.— |
| " " " Lond. | 25 | 15.— |
| " " " Germ. | — | —.— |
| **ROMA 24** | | |
| R. I. 5 0/0 c. | 95 | 82.— |
| " per fin. | 95 | 75.— |
| R. Ital. 3 0/0 | 61 | 75.— |
| Banc. Rom | — | —.— |
| Banca Gen. | 484 | —.— |
| Cred. Mob. | 617 | —.— |
| A. Ferr. Mer. | 714 | —.— |
| A. S. A. Fla | 925 | —.— |
| A. S. Immob. | 471 | —.— |
| Parigi a 3 m. | 99 | 50— |
| Londra " | 25 | 20.— |
| **BERLINO 24** | | |
| Mobil. | 176 | 50.— |
| Austriache | 118 | 10.— |
| Lombarde | 70 | 70.— |
| Rend. Ital. | 94 | 80.— |
| **LONDRA 24** | | |
| Inglese | 95 | 7/16 |
| Italiano | 94 | |
| MILANO 24 | 95 | 65.— |
| Rend. c. | 95 | 75. |

| | | |
|---|---|---|
| Rend. fine | 577 | —— |
| Mediterr. | 486 | —— |
| Banca Gen. | 1200 | —— |
| Lanif. Rossi | 840 | —— |
| Cot. Cantoni | 570 | —— |
| Navig. Gen. | 242 | —— |
| Raf. Zucch. | 188 | —— |
| Sovvenzioni | 185 | —— |
| Soc. Veneta | 315 | —— |
| Obbl. Merid. | 200 | —— |
| " nuove 3 0/0 | 100 | 60— |
| Fran. a vista | 25 | 40— |
| Lond. a 3 m. | 124 | 70— |
| Berl. a vista | — | —— |
| " a 3 mesi | — | —— |
| Meridionali | — | —— |
| **FIRENZE 24** | | |
| Rend. Ital. | 95 | 90— |
| Camb. Lond. | 25 | 21— |
| " Francia | 100 | 70— |
| A. Ferr. Mer. | 718 | 50— |
| " Mobiliare | 601 | 80— |
| **VIENNA 24** | | |
| Mob. | 307 | 75— |
| Lombardo | 155 | 25— |
| Austriache | 240 | 50— |
| Banca Naz. | 984 | —— |
| Napol. d'oro | 8 | 91— |
| C. su Parigi | 44 | 40— |
| C. su Londra | 112 | 80— |
| Rend. Aust. | 88 | 45— |
| Zecch. imp. | | —— |
| **PARIGI 24** | | |
| Rend. F. 3 0/0 | 90 | 85— |
| R. 3 0/0 per | 95 | 62— |
| Rend. 5 0/0 | 105 | 20— |
| Rend. ital. | 94 | 30— |
| C. su Londra | 25 | 27— |
| Cons. inglese | 94 | 3/16 |
| Obb. ferr. it. | 340 | —— |
| Camb. ital. | | —— |
| Rend. turca | 19 | 5— |
| Ban. di Parigi | 875 | 75— |
| Ferr. tunis. | 500 | 75— |
| Prestito egiz. | 498 | 60— |
| Pres. spag. est. | 73 | 47— |
| Ban. discon. | 526 | 25— |
| " ottomana | 642 | 84— |
| Cred. fond. | 1313 | —— |
| Az. Suez | 2425 | —— |

# DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25

Rendita ital. 95,87 sera 95,97
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 87.60
Id. Id. (arg.) 88.45
Id. Id. (oro) 106.70
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 95.15
Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI gerente responsabile

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.